

**L'ALLARME PERDE LA VITA ANCHE UNA 20ENNE DISABILE DI MASSAFRA**

# Ecco la strage di Taranto 14 morti in un solo giorno

**MIMMO MAZZA**

● **TARANTO.** Quattordici morti in poco meno di 24 ore. Si fa pesantissimo il bilancio delle vittime con Covid-19 a Taranto e provincia. Numeri che per una questione di allineamento temporale non compaiono in tutta la loro interezza e drammaticità nel bollettino diffuso dalla Regione Puglia ma che costituiscono un doveroso e tragico richiamo a quanti non rispettano le norme anti-contagio.

La provincia di Taranto da essere l'ultima in Puglia per diffusione del virus, è diventata la terza, con un indice di crescita particolarmente sostenuto nell'ultimo periodo come documentato ieri dalla Fondazione **Gimbe** nel suo tradizionale aggiornamento del mercoledì. Nelle ultime 2 settimane (3-17 novembre) l'incidenza dei casi

per 100 mila abitanti ha visto un incremento tra il 45 ed il 50%. Si tratta dell'incremento percentuale dei casi più alto nel panorama regionale.

Tra le ultime vittime, c'è anche una giovane ragazza massafrese, neanche ventenne, Mariastella Massaro, affetta da disabilità. Triste il racconto, affidato ai social, dell'infermiere Paolo Straniero in servizio all'ospedale Moscati. «Ore 02:56 della notte, ospedale Moscati Taranto...il centro del Covid... apparentemente un turno normale finché alle 22 inizia a suonare il telefono...c'è una salma da venire a prendere...ti vesti - racconta Straniero - guanti tuta calzari doppia mascherina e casco di protezione...le salme diventano 7 e tu vai avanti con il tuo lavoro senza sosta perché sei abituato a farlo...ma poi la mia mente si ferma perché su un una di quelle 7 salme c'è un nome di una ragazza con una data di nascita...02/08/2000...non si può mo-

rire a questa età per un mostro chiamato covid che ci sta logorando mentalmente e fisicamente...io continuerò il mio lavoro...Ma se esiste un Dio da qualche parte vorrei solo dirgli basta...basta perché non è giusto che ci siano dei genitori che perdono una figlia in questo modo». A celebrare la cerimonia di commiato il parroco don Michele Quaranta, alla presenza dei familiari e di Elisabetta Scalerà, dirigente del liceo De Ruggieri, seconda casa per Mariastella: «È in queste circostanze che ci si rende davvero conto come quei numeri esorbitanti di cui sentiamo parlare ogni giorno dai media, tutto ad un tratto prendono il nome di una persona che fa parte della tua vita. Per questo dobbiamo ad ogni costo rispettare le regole, per evitare che altri innocenti - ha detto don Michele Quaranta - possano essere ingiustamente colpiti dal male e dalla morte. In questo momento lei ci chiede di difen-

dere e custodire i più fragili, che potrebbero soccombere a causa di comportamenti superficiali ed irresponsabili».

La triste storia di Mariastella testimonia come tra le vittime del coronavirus ci siano sempre più giovani e, comunque, sicuramente non necessariamente pazienti avanti con l'età, e neppure sempre palesemente affetti da altre gravi comorbidità. Un'altra vittima sempre al Moscati, un uomo, nelle ultime ore, aveva 58 anni. Non soffriva di nulla, raccontano le persone che lo conoscevano, se n'è andato in meno di un paio di settimane.



Peso: 17%